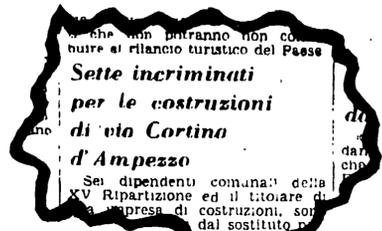


Nel centro-sinistra capitolino

SCOMPIGLIO PER LE INCRIMINAZIONI ALL'URBANISTICA

La doccia fredda dell'incriminazione del direttore della Ripartizione urbanistica da parte della Procura della Repubblica, e il suo conseguente passaggio per « motivi di salute », agli uffici della Ripartizione delle Belle Arti ha creato un certo scompiglio nelle file del centro-sinistra. L'inchiesta condotta dalla magistratura sulla ripartizione delle « bustarelle » tocca uno dei punti più delicati di tutta la macchina capitolina e i fatti al centro dell'indagine sono tra i più tipici di una certa realtà romana: convenzioni edilizie con i privati, abusivismo, licenze edilizie concesse con troppa facilità oppure eluse bellamente. L'uomo che viene investito, l'avv. Giuseppe Furitano, è stato collaboratore tra i più stretti di tutti gli assessori all'urbanistica e di tutti i sindaci di questi anni, da D'Andrea a Petrucci.

Intulle quindi fare come il *Popolo*, che nasconde la testa sotto la sabbia dinanzi alla notizia — che anche i giornali benpensanti giudicano clamorosa, se la ritengono degna di grossi titoli perfino in prima pagina —, relegandola tra le brevi a una colonna, insieme alla mostra delle « visioni dantesche » e alle cronache scolastiche del « San



Solo questo titolo (a una colonna) « Il Popolo » ha dato la notizia delle incriminazioni

Gabriele ». Il fatto c'è: le accuse sono serie; e l'amministrazione capitolina non può far finta di niente (anche perché vi sono responsabilità che in certi casi è difficile gettare al cento per cento sulle spalle di un tecnico, sia pure influente come l'avv. Furitano, con i rappresentanti liberi da ogni accusa, candidi come colombe).

Il *Messaggero*, che in materia urbanistica si è sempre distinto come « fiancheggiatore » di Petrucci, mostra dal canto suo di preoccuparsi soprattutto di una cosa: di « scariare » ai primi del comitato Furitano, ormai compromesso dall'iniziativa della Procu-

«600» in un canale per un sorpasso: uccise tre persone

Distrutta una famiglia napoletana nell'incidente provocato da una 1200: ucciso sul colpo un bimbo di tre mesi, la madre e la nonna - Arrestato il guidatore che ha provocato la sciagura - « Pirata » travolge un contadino

Spaventosa sciagura, ieri sera, sull'Appia, lungo la « fettuccia » di Terracina: una 1200, che tentava di superare una lunga colonna di auto, è piombata addosso ad una 600, a bordo della quale viaggiava una famiglia napoletana, scaraventandola in un canale d'acqua sottostante. Due donne e un bambino di tre mesi sono rimasti uccisi sul colpo, mentre altre due donne, che viaggiavano sulla 600 sono state sbalzate dall'auto, sul ciglio della strada, e si sono salvate. Il guidatore della 1200, che ha provocato il disastro, è che ha anche coinvolto nell'incidente una 1100 su cui viaggiava una famiglia romana, è stato subito arrestato dagli agenti della stradale e trasferito al carcere. Pochi minuti dopo la sciagura, un autotreno, carico di travi di ferro, per evitare un agente che regolava il traffico, è finito contro una fila di auto, sbandando, e occupando interamente la carreggiata della « fettuccia » che è rimasta a lungo completamente bloccata.

La tragedia è avvenuta, alle 21, al chilometro 76 dell'Appia quando la 1200, targata Frosinone 21949, ha cercato di sorpassare una lunga fila di auto che procedevano a velocità moderata. L'auto era condotta da Faustino Alfani, di 30 anni, abitante a Scauri, che stava tornando a casa insieme alla moglie, Liliana Allegretti di 26 anni, e alla suocera, Maria Basile, di 52 anni. L'Alfani iniziando il sorpasso non si è accorto che in senso contrario proveniva una 1100, targata Roma 673660, condotta dal direttore dell'ufficio registro del demanio di Roma, Luigi Giordano di 45 anni abitante in via della Memoria 74, e a bordo della quale viaggiavano anche la moglie Iolanda, Francesco, Giuliano e Lucio. Le due auto si sono scontrate frontalmente con estrema violenza, e la 1200, dopo aver caramollato, è rientrata sulla destra, finendo contro la 600 e scaraventandola nel sottostante canale d'acqua « Sisto ». A bordo dell'auto, targata Napoli 213821, viaggiavano la ventiduenne Rosaria Conte, il figlio Raffaele Pastore, di appena tre mesi, Anna Pastore di 19 anni, cognata della Conte che era al volante dell'auto, e infine Maria Bianchetti di 47 anni e Elisa Bianchetti di 74 anni, rispettivamente madre e nonna della Conte.

Anna Pastore e Maria Bianchetti sono state scaraventate fuori dall'auto, dopo il violento cozzo, e sono ricadute sul ciglio della strada, mentre Rosaria Conte, il figlio, e Elisa Bianchetti, sono rimasti imprigionati fra le lamiere della 600 che si era schiantata contro il muro del canale. Le due donne sono morte, e gli occupanti della 1100 sono stati caricati su alcune auto e trasportati all'ospedale di Latina, mentre sul posto sono accorsi gli agenti della stradale e i vigili del fuoco per recuperare i corpi delle donne e del piccolo.

Mentre gli agenti cercavano di effettuare i primi rilievi, sul luogo della sciagura è piombata un autotreno, e l'autista, evidentemente distratto, si è accorto solo all'ultimo momento dei poliziotti, e per evitarli, ha tamponato quattro auto, sfenando poi trasversalmente lungo la carreggiata della strada e bloccando completamente il traffico.

Gli agenti inoltre hanno anche scandagliato il canale nell'ipotesi che vi fossero altre vittime, poiché nell'intervallo della 600, erano state trovate quattro borse di donna e nessuno sapeva che le due donne erano state soccorse. Soltanto, in un secondo tempo, all'ospedale, dove la Bianchetti e la Pastore sono state ricoverate a causa del violentissimo choc ma praticamente illeso, si è riuscito a chiarire il « giallo ».

Fortunatamente anche gli occupanti della 1100 sono rimasti soltanto contusi. Dopo i primi accertamenti gli agenti della stradale hanno subito arrestato l'Alfani, che con l'avventato sorpasso ha provocato la terribile sciagura.

Un contadino di 50 anni è stato ucciso ieri sera, mentre percuoteva la Nettunense, da una 1100 che di fronte a un posteggio alle spalle. L'uomo, Gino Alle, figlio di un contadino, stava percorrendo con il suo « motom » la Nettunense, quando, all'altezza del chilometro 37, è stato travolto alle spalle da una auto, che è fuggita senza soccorrere. Una pattuglia del commissariato di Anzio ha soccorso l'Alle, trasportandolo all'ospedale di Nettuno, dove però è giunto senza vita. Sul luogo dell'incidente sono stati trovati dei frammenti di vetro e una parte del parafrangente di una 110 che sicuramente ha provocato l'incidente. Una battuta nella zona, alla ricerca del « pirata », non ha dato però alcun esito.

Insegne spente a San Lorenzo per il « taglio » del tram n. 10

Il « Comitato cittadino di S. Lorenzo » ha indetto per questo pomeriggio una manifestazione di protesta contro la soppressione della linea tranviaria n. 10 disposta dall'ATAC. Le insegne luminose rimarranno spente e le serrande dei negozi e dei pubblici esercizi parzialmente chiuse. La misura adottata peggiora — afferma il Comitato (composto da commercianti e professionisti della zona) — la situazione di isolamento di gran parte del popoloso quartiere provocando disagio e disfunzioni. Centinaia di manifestanti

Con due amici al largo di Portofino

Studente romano disperso in mare

Con una barca a vela si sono messi in mare — L'imbarcazione, le cui ricerche sono durate due notti, è stata forse rovesciata dal forte vento



L'elicottero dei Vigili del Fuoco di Sestri alla ricerca dei tre studenti dispersi

Uno studente romano, Cristiano Carlo Tomasi, di 21 anni è scomparso in mare insieme a due altri suoi colleghi mentre, a bordo di una imbarcazione a vela stavano doppiando il promontorio di Portofino. Le ricerche, condotte dai vigili del fuoco e dalla capitaneria di porto non hanno dato, fino al momento in cui scriviamo, alcun esito.

Sabato pomeriggio il Tomasi, Gian Luigi Villa, di 20 anni, residente a Cremona e Giuseppe Mobelli, di 18 anni, residente all'Isola del Giglio, tutti e tre alunni dell'Istituto Nautico di Camogli, erano andati in gita a Santa Margherita. Il Tomasi, però è giunto senza vita. Sul luogo dell'incidente sono stati trovati dei frammenti di vetro e una parte del parafrangente di una 110 che sicuramente ha provocato l'incidente. Una battuta nella zona, alla ricerca del « pirata », non ha dato però alcun esito.

Il giorno
Oggi lunedì 28 marzo (6278). Ormai Sisto. Il sole sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 18,44. Primo quarto di luna il 29.

piccola cronaca

Nel quadro della lotta articolata per il rinnovo del contratto

Scioperano i metallurgici della BPD di Colferro

Oggi lo sciopero dei metallurgici colpisce il grande nucleo di Colferro, la B.P.D. I tre sindacati, nel proseguo della lotta articolata per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, hanno stabilito che la giornata di oggi sia caratterizzata dalla astensione dal lavoro dei lavoratori della più grande fabbrica della provincia. E, per la prima volta, hanno invitato i lavoratori della B.P.D. a dare vita anche ad una manifestazione nella piazza principale della cittadina, dove si svolgerà un comizio unitario.

Parleranno ai lavoratori i rappresentanti della F.I.O.M.-C.G.I.L. della F.I.M.-C.I.S.L. e della U.I.L.M. Mercoledì, la lotta dei metallurgici romani proseguirà a Pomezia. Anche i lavoratori delle fabbriche metalmeccaniche della zona industriale sciopereranno per tutta la giornata.

Nella settimana, inoltre, sempre per il rinnovo del contratto altre categorie fermeranno il lavoro a Roma e nel Lazio per indurre gli industriali al rinnovo del contratto. Il successo raggiunto dagli elettrici dopo quindici mesi di lotta darà nuovo vigore alla battaglia sindacale che vede impegnati assieme ai metallurgici gli edili e i dipendenti delle autolinee.

Gli edili daranno vita martedì in occasione del secondo sciopero unitario ad una nuova manifestazione nel centro cittadino. Alle 9 gli operai in sciopero si raduneranno in piazza dell'Esedra da dove si muoverà un corteo che raggiungerà via Guattani, dove si trova la sede dell'ANCE, l'associazione nazionale dei costruttori.

A loro volta i dipendenti delle autolinee private di tutto il Lazio, proseguiranno domani la loro protesta, indetta unitariamente dai sindacati con scioperi parziali. Domani, insieme all'ANCE nel non solo inizierà trattative, come era stato annunciato, i lavoratori delle autolinee sciopereranno al mattino sino alle 10. Questo sciopero, è evidente, causerà disagio nella popolazione: molti lavoratori e studenti non potranno raggiungere in tempo i posti di lavoro e le scuole. Deve essere chiaro comunque che la responsabilità di questo stato di cose, il protrarsi delle condizioni di disagio per chi è costretto a servirsi delle autolinee private, ricade assolutamente sui padroni delle autolinee. Zeppieri, la SITA (cioè la Fiat) e soci che si oppongono allo accoglimento delle giuste richieste dei lavoratori.

Idiozia «oceanica» che fa pena

La seconda marcia su Roma non c'è stata: i giornali fascisti l'avevano annunciata e preparata con cura, nei giorni scorsi, lasciando intendere che se i romani avessero osato levare la loro voce in difesa del Vietnam sarebbero stati severamente puniti. Adirittura, una delle organizzazioni fiancheggiatrici, il monarchico « gruppo universitario tricolore » aveva preparato un volantino che concludeva: « Ai comunisti ricordiamo: pensate all'Indonesia ». Insomma, dovevano far fuoco e fiamme, ed invece hanno fatto acqua. Acqua da tutte le parti: i testi, nei cuori e nei pedilini.

Acqua, si intende, per quegli spauriti gruppetti che si sono radunati (anzi « adunati ») a piazza Esedra: un paio di centinaia di giovanotti romani sostenuti da qualche gruppetto di autistici gatti da fuori Roma, ultimi imbecilli ad aver creduto alla possibilità di una adunata oceanica contro la democrazia e contro la storia.

Essendo in pochi, tuttavia, avevano l'obbligo morale di farsi notare: così, dopo essersi assicurati che il fitto barriera di polizia gli avrebbe impedito qualsiasi sortita, una cinquantina ha fatto mostra d'arrivarsi verso piazza del Popolo: naturalmente sono stati subito fermati, quarantatré sono stati denunciati a piede libero, mentre uno è stato arrestato. Per gli altri, naturalmente, è tuttora, naturalmente, la sua ingloriosa, annunciata giornata da persino pena.

Romano uno dei vincitori dei 43 milioni

Un romano, ancora anonimo, è diventato plurimilionario con il Totocalcio. Uno dei sette tredici registrati ieri, infatti, è stato realizzato a Roma. La vincita è particolarmente sostanziosa, grazie ad alcuni risultati a sorpresa che hanno sovvertito ogni pronostico: ai sette vincitori che hanno realizzato il tredici andranno quasi 4 milioni mentre un milione circa è la vincita spettante ai numerosi dodici. Anche gli altri sei tredicisti sono rimasti, almeno per ora, sconosciuti e la caccia di fotografi e giornalisti non ha dato alcun esito. Tutte e sette le schedine vincenti recano, infatti, delle sigle di riconoscimento che rendono quasi impossibile l'individuazione di coloro che le hanno giocate. Questa è la ra-

ANONIMO IL TREDICISTA

gione per cui anche del vincitore romano si sa poco o niente. C'è qualche supposizione, qualche voce che non hanno ricevuto però alcuna conferma. Con esattezza si sa soltanto che la schedina è stata giocata nella gelateria-pasticceria Egidi, posta al numero 1 di piazza Albania, in un punto molto frequentato. Il fatto che di fronte a un posteggio di taxi ha fatto sorgere subito l'ipotesi che il tredicista romano possa essere appunto uno dei tassisti che solitamente posteggiano nella zona, ma l'ipotesi non ha trovato nessun elemento che potesse confermarla. D'altra parte, proprio il fatto che il locale si trova in una zona frequentata da molta gente di passaggio, rende ancora più difficile la ricerca del vincitore.

Dopo tre giorni di permanenza a Roma

Già convertito alla DC lo « scrittore » Valerj Tarsis

La tragicomica manifestazione all'Eliseo presieduta da Paolo Rossi, presente Pacciardi — Significativa censura

Manifestazione per la libertà nella scuola

La libertà nella scuola e nella società è il tema di una grande manifestazione che le organizzazioni giovanili romane e l'Adessi hanno organizzato per domani alle 18 nella sala Brancaccio. La manifestazione di solidarietà con gli studenti e il preside del liceo « Farini », incriminati, come è noto, per l'inchiesta pubblicata sul giornale d'istituto « La Zanzara », sarà presieduta da Carlo Levi. Interverranno fra gli altri il professor Lucio Lombardo Radice, direttore dell'Istituto di matematica dell'Università e direttore di « Riforma della scuola », l'avvocato Nicola Lombardi, il prof. Angelo Bandinelli della sezione romana dell'Adessi e rappresentanti delle organizzazioni giovanili.

Visita di Paolo VI a S. Lorenzo

Nel quadro delle visite domenicali, Paolo VI si è recato ieri pomeriggio nella parrocchia della Immacolata e San Giovanni Berchmans, ove è giunto alle 16,30, accolto da numerosi fedeli. In un discorso pronunciato nella basilica Paolo VI ha ricordato la visita da lui fatta al seguito di Pio XII dopo il bombardamento del quartiere di S. Lorenzo il 19 luglio 1943.

Urge sangue

Il signor Poggiarelli, ricoverato d'urgenza per blocco renale, ha urgente bisogno di sangue del gruppo A negativo. Chi volesse aiutarlo può recarsi direttamente ai centri trasfusionali della CRI e dell'AVIS o mettersi in contatto con i familiari dell'ammalato, telefonando al 7589905.

Malaparte

Oggi, alle 17,30, al Ridotto dell'Eliseo, si svolgerà una conferenza stampa sul tema: « L'Italia, la Cna e il testamento di Curzio Malaparte ». Introdurrà Giancarlo Vigorelli.

Incendio all'hôtel Quirinale

Un principio d'incendio si è sviluppato all'alba di ieri in due stanze del personale di servizio dell'hôtel Quirinale, in via Nazionale. Il propagarsi delle fiamme è stato favorito dal fatto che le stanze erano rivestite in legno. L'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni dell'incendio impedendo che esso si estendesse al resto dello stabile.

Condannato per eccesso di omicidio colposo

Un pensionato di Montecelio, Nazareno Cicchetti, di 81 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri per scontare una condanna a due anni e 8 mesi. Due anni fa il Cicchetti, accorrendo in difesa della figlia maltrattata dal marito, Eugenio Fornari, 43 anni, lo uccise con un colpo di fucile nel corso di una colluttazione. Il tribunale ha riconosciuto colpevole di eccesso di omicidio colposo per legittima difesa.

Manifestazione per la libertà nella scuola

La libertà nella scuola e nella società è il tema di una grande manifestazione che le organizzazioni giovanili romane e l'Adessi hanno organizzato per domani alle 18 nella sala Brancaccio. La manifestazione di solidarietà con gli studenti e il preside del liceo « Farini », incriminati, come è noto, per l'inchiesta pubblicata sul giornale d'istituto « La Zanzara », sarà presieduta da Carlo Levi. Interverranno fra gli altri il professor Lucio Lombardo Radice, direttore dell'Istituto di matematica dell'Università e direttore di « Riforma della scuola », l'avvocato Nicola Lombardi, il prof. Angelo Bandinelli della sezione romana dell'Adessi e rappresentanti delle organizzazioni giovanili.

Urge sangue

Il signor Poggiarelli, ricoverato d'urgenza per blocco renale, ha urgente bisogno di sangue del gruppo A negativo. Chi volesse aiutarlo può recarsi direttamente ai centri trasfusionali della CRI e dell'AVIS o mettersi in contatto con i familiari dell'ammalato, telefonando al 7589905.

Malaparte

Oggi, alle 17,30, al Ridotto dell'Eliseo, si svolgerà una conferenza stampa sul tema: « L'Italia, la Cna e il testamento di Curzio Malaparte ». Introdurrà Giancarlo Vigorelli.

Incendio all'hôtel Quirinale

Un principio d'incendio si è sviluppato all'alba di ieri in due stanze del personale di servizio dell'hôtel Quirinale, in via Nazionale. Il propagarsi delle fiamme è stato favorito dal fatto che le stanze erano rivestite in legno. L'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni dell'incendio impedendo che esso si estendesse al resto dello stabile.

Condannato per eccesso di omicidio colposo

Un pensionato di Montecelio, Nazareno Cicchetti, di 81 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri per scontare una condanna a due anni e 8 mesi. Due anni fa il Cicchetti, accorrendo in difesa della figlia maltrattata dal marito, Eugenio Fornari, 43 anni, lo uccise con un colpo di fucile nel corso di una colluttazione. Il tribunale ha riconosciuto colpevole di eccesso di omicidio colposo per legittima difesa.